

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA - 19 gennaio (II Tempo Ordinario)

8.30 Per la Comunità
10.30 Angius Tore

LUNEDÌ - 20 gennaio (Feria Tempo Ordinario)

8.30 Per le Anime
16.55 S. Rosario
17.30 Assuntina

MARTEDÌ - 21 gennaio (S. Agnese)

8.30 Ester
16.55 S. Rosario
17.30 Mighela Giuseppe

MERCOLEDÌ - 22 gennaio (Feria Tempo Ordinario)

8.30
16.55 S. Rosario
17.30

GIOVEDÌ - 23 gennaio (Feria Tempo Ordinario)

8.30
16.55 S. Rosario
17.30 Eolo, Maria Teresa e Piero

VENERDÌ - 24 gennaio (S. Francesco di Sales)

8.30
16.55 S. Rosario
17.30 Graziella

SABATO - 25 gennaio (Conversione di S. Paolo)

16.15 Federica e Bruno
17.00 S. Rosario
17.30 Aldo, Antonio e Bonaria

DOMENICA - 26 gennaio (III Tempo Ordinario)

8.30 Per la Comunità
10.30

L'angolo della preghiera

Preghiera per l'unità dei Cristiani

Signore Gesù Cristo,
che alla vigilia della tua passione
hai pregato

perché tutti i tuoi discepoli
fossero uniti perfettamente come
tu nel Padre e il Padre in te,
fa' che noi sentiamo con dolore
il male delle nostre divisioni
e che lealmente
possiamo scoprire in noi
e sradicare ogni sentimento
d'indifferenza, di diffidenza
e di mutua astiosità.

Concedici la grazia
di poter incontrare tutti in te,
affinché dal nostro cuore
e dalle nostre labbra
si elevi incessantemente
la tua preghiera
per l'unità dei cristiani,
come tu la vuoi
e con i mezzi che tu vuoi.

In te che sei la carità perfetta,
fa' che noi troviamo
la via che conduce all'unità
nell'obbedienza al tuo amore
e alla tua verità.

Amen.



Arcidiocesi di Cagliari Su Planu Parrocchia Spirito Santo

19 - 26 gennaio 2025
II SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

A Cana il volto gioioso del Padre

Festa un po' strana, quella di Cana di Galilea: lo sposo è del tutto marginale, la sposa neppure nominata; protagonisti sono due invitati, e alcuni ragazzi che servono ai tavoli. Il punto che cambia la direzione del racconto è il vino che viene a mancare. Il vino nella Bibbia è il simbolo dell'amore. E il banchetto che è andato in crisi racconta, in metafora, la crisi dell'amore tra Dio e l'umanità, un rapporto che si va esaurendo stancamente, come il vino nelle anfore. Occorre qualcosa di nuovo. Vi erano là sei anfore di pietra...

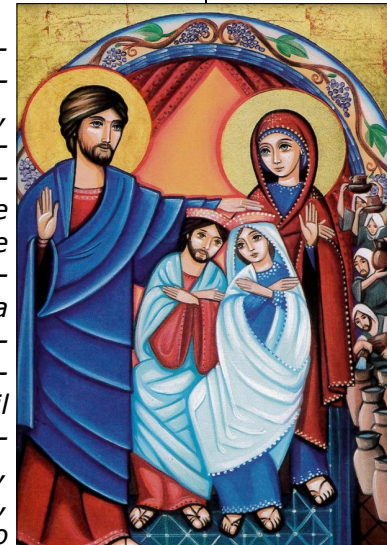
Occorre riempirle d'altro, finirle con la religione dei riti esterni, del lavarsi le mani come se ne venisse lavato il cuore; occorre vino nuovo: passare dalla religione dell'esteriorità a quella dell'interiorità, dell'amore che ti fa fare follie, che fa nascere il canto e la danza, come un vino buono, inatteso, abbondante, che fa il cuore ubriaco

di gioia (Salmo 104,15). Il Vangelo chiama questo il "principe dei segni", il capostipite di tutti: se capiamo Cana, capiamo gran parte del Vangelo.

A Cana è il volto nuovo di Dio che appare: un Dio inatteso, colto nelle trame festose di un pranzo nuziale; che al tempio preferisce la casa; che si fa trovare non nel santuario, nel deserto, sul monte, ma a tavola. E prende parte alla gioia degli uomini, la approva, si allea con loro, con l'umanissima, fisica, sensibile gioia di vivere; con il nudo, semplice, vero piacere di amare; che preferisce figli felici a figli obbedienti, come ogni padre e madre.

Il nostro cristianesimo che ha subito un battesimo di tristezza, a Cana riceve un battesimo di gioia.

Maria vive con attenzione ciò che accade attorno a lei, con quella «attenzione che è già una forma di preghiera» (S. Weil): «non hanno più vino».



Notiamo le parole precise. Non già: è finito il vino; ma loro, i due ragazzi, non hanno più vino, sta per spegnersi la loro festa.

Prima le persone. E alla risposta brusca di Gesù, Maria rilancia: qualunque cosa vi dica, fatela! Sono le sue ultime parole, poi non parlerà più: Fate il suo Vangelo! Non solo ascoltatelo, ma fatelo, rendetelo gesto e corpo, sangue e carne. E si riempiranno le anfore vuote del cuore. E si trasformerà la vita da vuota a piena, da spenta a fiorita.

Il mio Gesù è il rabbi che amava i banchetti, che soccorre i poveri di pane e i poveri di vino. Il Dio in cui credo è il Dio di Gesù, quello delle nozze di Cana; il Dio della festa e del gioioso amore danzante; credo in un Dio felice, che sta dalla parte del vino migliore, del profumo di nardo prezioso, dalla parte della gioia: la felicità di questa vita si pesa sul dare e sul ricevere amore.



Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA (Is 62,1-5)

Gioirà lo sposo per la sposa.

Dal libro del profeta Isaia

Per amore di Sion non tacerò,
per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo,
finché non sorga come aurora la sua giustizia
e la sua salvezza non risplenda come lampada.
Allora le genti vedranno la tua giustizia,
tutti i re la tua gloria;
sarai chiamata con un nome nuovo,
che la bocca del Signore indicherà.
Sarai una magnifica corona nella mano del Signore,
un diadema regale nella palma del tuo Dio.
Nessuno ti chiamerà più Abbandonata,
né la tua terra sarà più detta Devastata,
ma sarai chiamata Mia Gioia
e la tua terra Sposata,
perché il Signore troverà in te la sua delizia
e la tua terra avrà uno sposo.
Sì, come un giovane sposa una vergine,
così ti sposteranno i tuoi figli;
come gioisce lo sposo per la sposa,
così il tuo Dio gioirà per te.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 95)

**Rit: Annunciate a tutti i popoli
le meraviglie del Signore.**

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.
Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
Tremi davanti a lui tutta la terra.
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine.

SECONDA LETTURA (1Cor 12,4-11)

L'unico e medesimo Spirito distribuisce a ciascuno come vuole.

Dalla 1ª lettera di S. Paolo ap. ai Corinzi

Fratelli, vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma

uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.

A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue.

Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole. Parola di Dio.

Canto al Vangelo (2Ts 2,14)

Alleluia, alleluia.

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo.

VANGELO (Gv 2,1-11)

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. Parola del Signore.

Martedì 21, h. 18.00

Incontro Gruppo Lettori

Giovedì 23, h. 18.00

Incontro Gruppo S. Rita

Settimana di preghiera
per l'unità dei cristiani

18-25 gennaio

2025

“Credi tu questo?”

(Giovanni 11,26)



1700mo anniversario
del Concilio di Nicea